



Unfortunato: via al corso sulla creazione d'impresa Giubilei: «Serve anche ad agganciare i segnali di ripresa economica»

L'INTERVISTA

Inizia oggi all'Unfortunato il corso su impresa e autoimprenditorialità. Professor Francesco Giubilei, di cosa si occuperà nello specifico e perché questo nome al corso?

Il corso, la cui prima lezione si terrà oggi, nasce con la volontà di favorire i contatti tra università e mondo del lavoro grazie al taglio esperienziale con un approccio didattico innovativo e aperto al confronto con gli studenti che al termine delle lezioni dovranno realizzare un proprio progetto imprenditoriale. In un periodo di crisi economica come quello che stiamo vivendo in cui si iniziano a vedere flebili segnali di ripresa, il corso in «Autoimprenditorialità e creazione di impresa» vuole essere un'occasione per diffondere ottimismo e una «cultura del fare» che, complice le problematiche del sistema Italia, rischia, specie tra i giovani, di perdersi.

Come si strutturerà il corso?

Il corso è strutturato in due moduli, il primo di tre lezioni più teorico e il secondo di quattro lezioni con un taglio più esperienziale dedicato a singoli ambiti del mondo del lavoro con le esperienze di alcuni imprenditori che parteciperanno alle lezioni. Si partirà con una parte introduttiva dedicata agli strumenti e le modalità per aprire un'impresa in Italia soffermandosi sulla corretta ragione sociale da scegliere e sui primi passaggi burocratici, in seguito si spiegherà come redigere un business plan e cercare le coperture economiche anche attraverso finanziamenti pubblici o privati. Verranno poi affrontati gli aspetti di comunicazione e ufficio stampa per diffondere e far conoscere la propria azienda.

Nel secondo modulo si affronterà l'imprenditoria nel settore alimentare, della moda, della cultura, delle nuove tecnologie e del terzo settore. Come è nata la sua collaborazione con l'Università Giustino Fortunato?

La collaborazione con l'Università Giustino Fortunato è nata già da qualche anno quando abbiamo organizzato la «Prima giornata della Giovane Imprenditoria del Sud Italia» grazie a un'intuizione del professor Palumbo. Mi ha colpito fin da subito la dinamicità e la voglia di fare che caratterizza l'ateneo sannita, a differenza di tante altre università dove, purtroppo, vige un immobilismo e una chiusura che non giova agli studenti.

Lei parlava della necessità di favorire un collegamento tra l'università e il mondo del lavoro, quali saranno le opportunità offerte agli studenti del suo corso?

Il corso come detto ha l'obiettivo unire il mondo dell'università con quello del lavoro coinvolgendo in prima persona aziende e imprenditori di successo che operano nel nostro paese.

Gli studenti avranno la possibilità, oltre che di ascoltare l'esperienza di alcuni imprenditori, di poter interagire attraverso domande, richieste, proposte e idee. La nostra volontà, in un secondo momento, sarà quella di offrire concreti sbocchi lavorativi attraverso possibilità di tirocini e stage all'interno delle aziende favorendo già dal periodo universitario un inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

